

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nuovi colpi di scena nella crisi mentre si avvicinano le elezioni

Governo elettorale a Scalfaro Cossiga aveva offerto l'incarico a Fanfani che ha risposto: «Non ci sono le condizioni»

Prima il clamoroso rifiuto del Presidente del Senato, poi il Quirinale ha convocato il ministro dell'Interno, il quale si prepara a formare un esecutivo destinato alla sconfitta parlamentare - Ma il Psi ora minaccia: «Se concedessimo una fiducia tecnica...»



ROMA — Il ministro Scalfaro dopo l'incontro con Cossiga

Occhetto: questa è una soluzione con la targa Dc

ROMA — «L'incarico all'on. Scalfaro per la formazione di un nuovo governo e contraddittorio rispetto al tentativo non riuscito di affidare il mandato al presidente del Senato, sen Fanfani. Lo ha dichiarato Achille Occhetto della segreteria nazionale del Pci subito dopo la decisione di Cossiga di affidare l'incarico al ministro dell'Interno. Se l'incarico fosse stato assunto da Fanfani — ha detto Occhetto — allora poteva motivarsi la scelta per la funzione istituzionale. Ma ciò non è sostenibile né per il ministro dell'Interno né per alcun altro ministro del disolto governo. L'on. Scalfaro si presenta dunque come un rappresentante della Dc».

«Se il presidente della Repubblica — ha concluso Occhetto

— ha accertato la mancanza delle condizioni necessarie per un governo referendario siamo tuttavia lontani da quelle garanzie di imparzialità che noi avevamo richiesto».

Appena due ore prima delle decisioni di Cossiga. Occhetto — a conclusione dei lavori della Direzione del Pci — aveva tenuto una conferenza stampa. Tra l'altro aveva detto: «Se l'incarico non verrà conferito ad una personalità cui si chiede di sperimentare la possibilità di formare un governo per tenere il referendum, allora vorremo conoscere per nome e per cognome quali tra i partiti dello schieramento referendario non ha indicato al presidente della Repubblica l'unica via possibile perché il popolo italiano si pronunci sul nucleare e sulla giustizia. Ma noi ci auguriamo che non ci siano partiti che pur dichiarandosi favorevoli al referendum non hanno poi detto al capo dello Stato di procedere alla formazione di un governo — anche di durata limitata, come abbiamo chiesto nel corso del dibattito in Senato — volto alla celebrazione del referendum. Se questa indicazione non fosse venuta sarà chiaro che il problema vero era altro: la staffetta, e che tutto il resto era e resta un pretesto».

La premessa di questo monito «I comunisti considerano un fatto molto positivo che si sia sgomberato il campo dal (Segue in ultima) **Giorgio Frasca Polara**

Gli Usa rilanciano la svalutazione

Dollaro cade senza freni A Tokio crisi politica

Non reggono gli accordi a parole dei Sette. Giovanni Gorla si rimangia le critiche

ROMA — Non era un malinteso il ribasso del dollaro di giovedì: bensì l'esatta interpretazione delle riunioni monetarie di Washington. La seconda giornata di ribasso è stata più drammatica, portando il cambio fino a 141,60 yen per dollaro che è quasi l'8% in meno rispetto al livello che esisteva al momento dell'accordo di stabilizzazione concluso a Parigi. A furia di interventi la Banca di Giappone con una moderata assistenza delle altre banche centrali, ha riportato la quotazione sopra 142 ma il clima resta quello dell'allarme generale.

Il Gruppo dei Sette nel comunicato ufficiale aveva dichiarato adeguati i livelli di cambio esistenti. Come al solito, tuttavia, l'interpretazione autentica è stata fornita

Renzo Stefanelli (Segue in ultima)

Dopo la Conferenza nazionale del Pci

Questione università questione di democrazia

di GIUSEPPE CHIARANTE

Ci eravamo proposti, con la Conferenza nazionale sull'università che abbiamo tenuto a Roma alla fine di marzo, di compiere un sostanziale passo avanti su un tema che consideriamo essenziale nel quadro della preparazione della nostra Convenzione programmatica. Cioè sulla questione universitaria considerata come questione centrale per il posto che l'università occupa nell'insieme di quei processi di istruzione, di formazione, di avanzamento del sapere e delle ricerche che hanno un peso sempre più rilevante nella società contemporanea.

Mi pare che il passo avanti che ci proponevamo sia stato compiuto. Ma il bilancio della conferenza mette in evidenza qualcosa in più. Con il contributo di quei processi di istruzione, di formazione, di avanzamento del sapere e delle ricerche che hanno un peso sempre più rilevante nella società contemporanea.

Da Praga il segretario del Pcus rilancia sul disarmo

Mosca: distruggiamo le armi chimiche «Caro Gorbaciov, abbiamo fiducia in te», scrive Charta '77

Il leader sovietico propone trattative sui missili a corto raggio parallele a quelle relative alla cosiddetta opzione zero - Ammessa una «asimmetria» con l'Occidente circa le armi convenzionali - Una lettera dei dissidenti cecoslovacchi firmata da tre ex ministri

PRAGA — «Non ho avuto nessun raffreddore politico, ma un raffreddore vero», e per confermarlo Mikhail Gorbaciov ha preso dalla tasca un fazzoletto. In quel momento stava parlando al palazzo della cultura nel centro di Praga, alla «grande manifestazione di amicizia cecoslovacca-sovietica». La manifestazione, svoltasi ieri pomeriggio, ha rappresentato il momento culminante della visita del segretario generale del Pcus in Cecoslovacchia ed è stata trasmessa per televisione in diretta in tutto il paese. Per circa un'ora Gorbaciov ha tenuto avvincente l'attenzione della grande sala. Ha diviso equamente il discorso in due parti, la prima dedicata alla illustrazione dettagliata delle riforme avviate nell'Urss e la seconda alla situazione internazionale. Vere novità non sono state annunciate, malgrado le attese e le indiscrezioni della vigilia. Il segretario generale del Pcus ha esposto organicamente i punti cardine della politica sovietica per il disarmo, così riassumibili. Primo, l'Urss rinnova agli Stati Uniti la proposta di ridurre del 50% in cinque anni le armi atomiche strategiche e di eliminarle del tutto in 10 anni, a condizione che sia rispettato il trattato Abm e gli Usa rinuncino al progetto di «guerre stellari».

Secondo l'Urss propone di aprire trattative sui missili a

Questa lettera, che l'Unità è in grado di pubblicare integralmente, è stata consegnata sabato scorso all'ambasciata sovietica di Praga. Il diplomatico sovietico l'ha accolta, pur concesso, di primo quattro firmatari del documento indirizzato a Gorbaciov. La lettera porta infatti le firme di Jiri Jirasek, ex ministro degli Esteri, Ludmila Jankovcova ex ministro dell'Industria, e dello storico Jaroslav Sabata tutti ex membri del Comitato centrale del partito comunista cecoslovacco. La lettera, firmata da «primavera del '68, ed ora esponenti del Gruppo di dissidenti di «Charta 77». Altre due lettere, firmate da dissidenti cecoslovacchi, «Charta 77», erano state inviate in precedenza ad premier sovietico e ad esponenti del governo di Praga.

«Charta 77», erano state inviate in precedenza ad premier sovietico e ad esponenti del governo di Praga.



PRAGA — Mikhail Gorbaciov salutato dai cittadini durante una passeggiata in centro

ROMA — Consultazioni lampo, consumate nello spazio di una mattinata. Nel pomeriggio, un tentativo andato a vuoto di convincere Fanfani. E alla fine, ieri sera, Cossiga ha convocato al Quirinale il ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro per conferirgli l'incarico di formare il nuovo governo. Forse un monocolore dc, destinato con ogni probabilità a gestire le elezioni anticipate. Che proprio questo possa essere lo sbocco della crisi, lo ha lasciato intuire lo stesso Scalfaro uscendo dallo studio del capo dello Stato ha detto ai giornalisti di aver ricevuto il mandato in una «situazione che oggettivamente è particolarmente difficile, dove sforzi intelligenti sono già stati compiuti e peraltro non hanno ancora sortito un effetto».

Per quanto la voce di un possibile incarico al ministro dell'Interno fosse circolata a Montecitorio già nella prima mattinata, la notizia ha dato una certa sorpresa. Alle 16, infatti, il Quirinale aveva convocato Fanfani. Sembrava a lui dovesse toccare proprio a lui. Come da previsioni, del resto. Ma un'ora e un quarto più tardi, al termine del colloquio con Cossiga, il presidente del Senato era scuro in volto. Gli era stato proposto di formare un governo che si presentasse alle Camere soltanto

Giovanni Fasanella (Segue in ultima)

SERVIZIO DI SAPPINO E MENNELLA A PAG 3

DISARMO SHULTZ A MOSCA DI A RUBBI A PAG 8

Un'esplosione provocata da una fuga di metano a 130 metri di profondità

Sudafrica, altra strage in miniera Asfissati dal gas 34 lavoratori

JOHANNESBURG — «La Gencor sta diventando il macellaio dell'industria mineraria sudafricana» questo il commento di Cyril Ramaphosa segretario nazionale del Num, il sindacato dei minatori, alla notizia dell'ennesima sciagura nei pozzi sudafricani. Giovedì sera, alle sei e un quarto in una galleria a 130 metri di profondità della miniera di carbone di Ermelo (180 km ad est di Johannesburg) una fuga di gas metano ha provocato un'esplosione. Il monossido di carbonio che si è sprigionato ha ucciso 34 lavoratori, 31 neri e 3 bianchi. Altri 16 sono rimasti feriti, mentre il resto della squadra del turno di notte (700 persone) è riuscita a raggiungere sana e salva la superficie.

«Le fughe di gas metano, ormai è provato in genere sono causate da errori umani e nelle miniere della Gencor le misure di sicurezza sono estremamente carenti» ha rimproverato la dose Cyril Ramaphosa. L'indignazione del sindacato di categoria è doppiamente giustificata dal fatto che in una miniera del



JOHANNESBURG — Uno dei feriti dall'esplosione della miniera che ha provocato la morte di 34 lavoratori

(Segue in ultima)

Egredo compagno Gorbaciov

«Le diamo un cordiale benvenuto a Praga. Con simpatia e con grande interesse seguiamo gli sviluppi nuovi, rivoluzionari, la ristrutturazione della società sovietica avviata sotto la sua direzione. Gli avvenimenti succedutisi nell'Unione Sovietica hanno risvegliato in noi la speranza che il tempo del revisionismo è passato anche per la nostra società».

«Da persone che per intere decennate hanno lavorato onestamente per la realizzazione degli ideali del socialismo diamo il benvenuto al suo appello per un nuovo modo di pensare che ha una forza unificante, rivoluzionaria, che arriva a investire i problemi dell'umanità tutta. La nuova strada rivoluzionaria per la quale ci si è avviati, ha cambiato alla radice la vecchia visione delle cose del mondo quella visione che ha condotto l'umanità sull'orlo dell'abisso della guerra atomica e della devastazione ecologica. Le sue parole bisogna ed è possibile restituire all'umanità la propria immortalità e un presente come un vento fresco, rinfrescante».

Siamo pienamente d'accordo che uno degli ostacoli principali alla nuova visione delle cose del mondo è costituito dalla sfiducia. Bisogna restituire all'umanità la fiducia in se nella sua forza, offrire spazio affinché possa liberamente respirare. E l'aria per noi è la democrazia socialista. Lei mette in guardia non bisogna aver paura della democrazia, chi ne ha

(Segue in ultima)

Nell'interno

All'Alfa la Fiat mostra i muscoli

Proprio all'indomani dalla rottura delle trattative la Fiat mostra i muscoli e decide la cassa integrazione per 15 giorni di 6.500 lavoratori della Alfa Romeo di Arese. Sul caso Alfa una dichiarazione per il Pci di Antonio Basso lino

Innocente è ancora in carcere da 18 mesi

E in carcere da 18 mesi ma è certamente innocente l'colpevole della rapina, per cui Anna Bruno 27 anni è stata condannata a 8 anni sono stati individuati. La donna per tornare in libertà dovrà aspettare una decisione della Cassazione

Argentina, aggrediti giornalisti italiani

Quattro giornalisti italiani al seguito del Papa in Argentina sono stati aggrediti. Ieri a Buenos Aires da un gruppo di teppisti Alazraki, Tosatti («La Stampa»), Politi («Il Messaggero») e Maglie («l'Unità») sono stati rapinati

Domani «Gramsci» con l'Unità

«Gramsci: Le sue idee nel nostro tempo» è il titolo del libro che domani, domenica 12 aprile sarà messo in distribuzione insieme al nostro quotidiano. È una straordinaria iniziativa giornalistica ed editoriale dell'Unità, nel cinquantenario della morte del grande dirigente comunista. Non assume il carattere di una celebrazione agiografica e invece una ricognizione critica del pensiero e dell'opera del filosofo del capo comunista del martire antifascista per verificare ciò che di quel pensiero e di quell'opera è rimasto impresso nella storia e nella cultura dell'Italia moderna, ciò che va riaffermato e ciò che va ripensato o reinterpretato alla luce di le tumultuose esperienze di questi anni. Il libro che consta di 232 pagine (e di un prezioso corredo di foto storiche), è diviso in

quattro sezioni: una biografica, un'altra di glosse gramsciane, una terza di testimonianze e ricordi, una quarta di documenti (specialmente lettere di Gramsci ma anche di Bordighi, molte delle quali pochissimo conosciute). Con l'aiuto di studiosi, filosofi, economisti storici, dirigenti politici, giornalisti, l'opera ripercorre gli eventi i luoghi, le idee-chiave, le intuizioni di un uomo che è stato protagonista della storia di questo secolo.

Del volume abbiamo stampato 750.000 copie, una tiratura eccezionale, un avvenimento nel panorama editoriale. A parziale compensazione del grosso sforzo finanziario sostenuto per realizzare l'iniziativa, quotidiano e libro, che saranno distribuiti insieme, avranno domani un costo di 2.000 lire

«Gramsci: Le sue idee nel nostro tempo» è il titolo del libro che domani, domenica 12 aprile sarà messo in distribuzione insieme al nostro quotidiano. È una straordinaria iniziativa giornalistica ed editoriale dell'Unità, nel cinquantenario della morte del grande dirigente comunista. Non assume il carattere di una celebrazione agiografica e invece una ricognizione critica del pensiero e dell'opera del filosofo del capo comunista del martire antifascista per verificare ciò che di quel pensiero e di quell'opera è rimasto impresso nella storia e nella cultura dell'Italia moderna, ciò che va riaffermato e ciò che va ripensato o reinterpretato alla luce di le tumultuose esperienze di questi anni. Il libro che consta di 232 pagine (e di un prezioso corredo di foto storiche), è diviso in

(Segue in ultima)